



Crisi della democrazia? Ad un mondo nuovo serve una nuova scienza politica

15 gennaio 2018, ore 21

«La democrazia presente non contenta più gli animi degli onesti. [...] Nelle elezioni trionfa il denaro, il favore, l'imbroglio; ma non accettare tali mezzi è considerato come un'ingenuità imperdonabile. [...] Ogni ideale svanisce. I partiti non esistono più, ma soltanto gruppetti e clientele».

Ma la democrazia è davvero in crisi?

Due domande:

- Che cosa vuol dire «democrazia»?
- E cosa vuol dire «crisi»?

Un paradosso

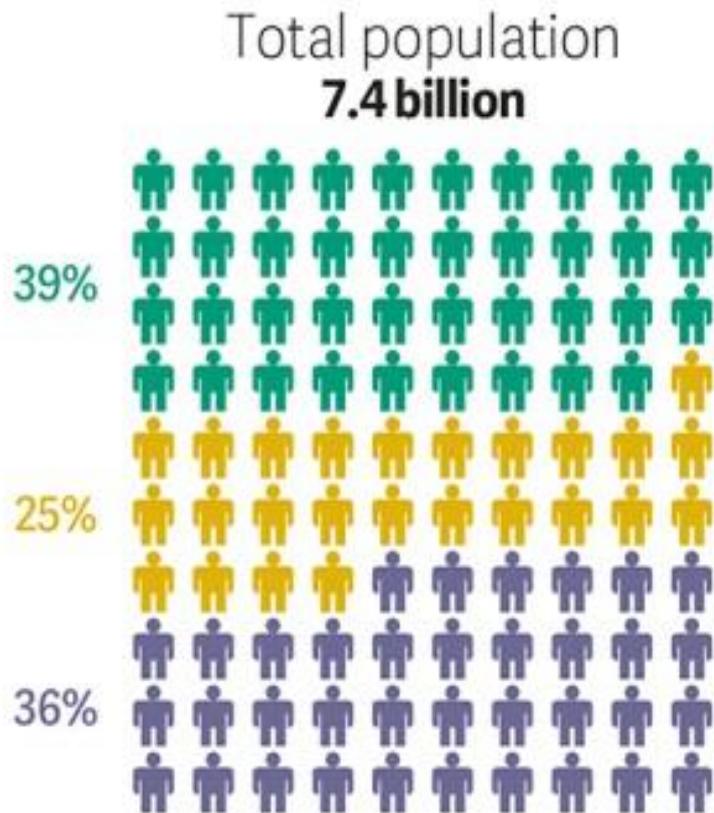
- a) Il successo ‘globale’ della democrazia
- b) L’insoddisfazione per la democrazia

a) Il successo ‘globale’ della democrazia

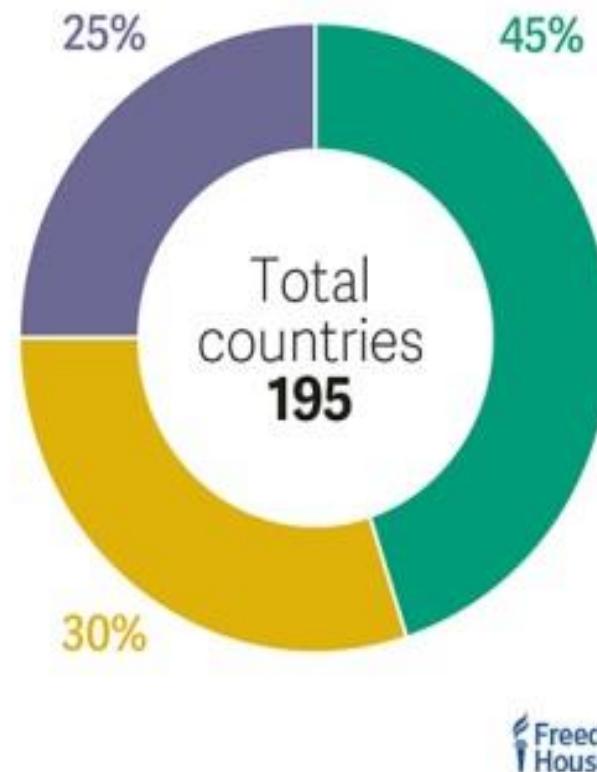


Oggi

GLOBAL: STATUS BY POPULATION

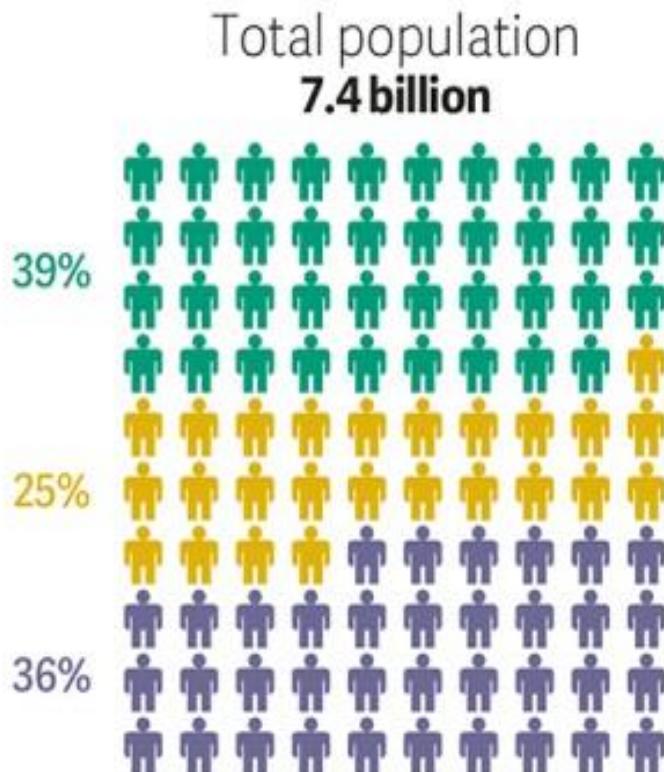


GLOBAL: STATUS BY COUNTRY

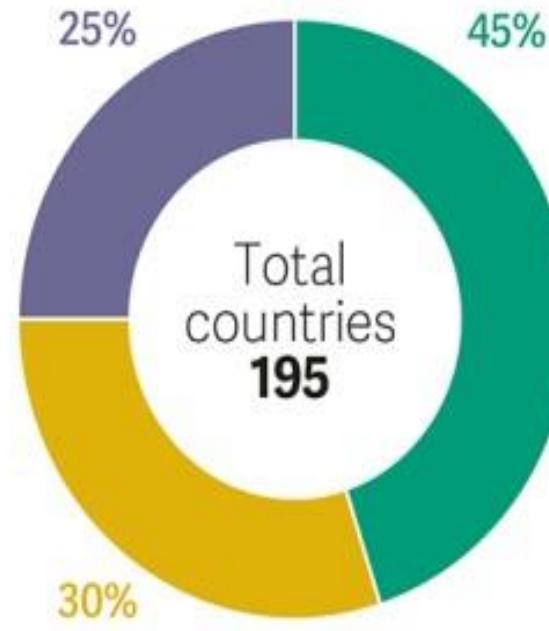


Un quadro complessivo

GLOBAL: STATUS BY POPULATION



GLOBAL: STATUS BY COUNTRY

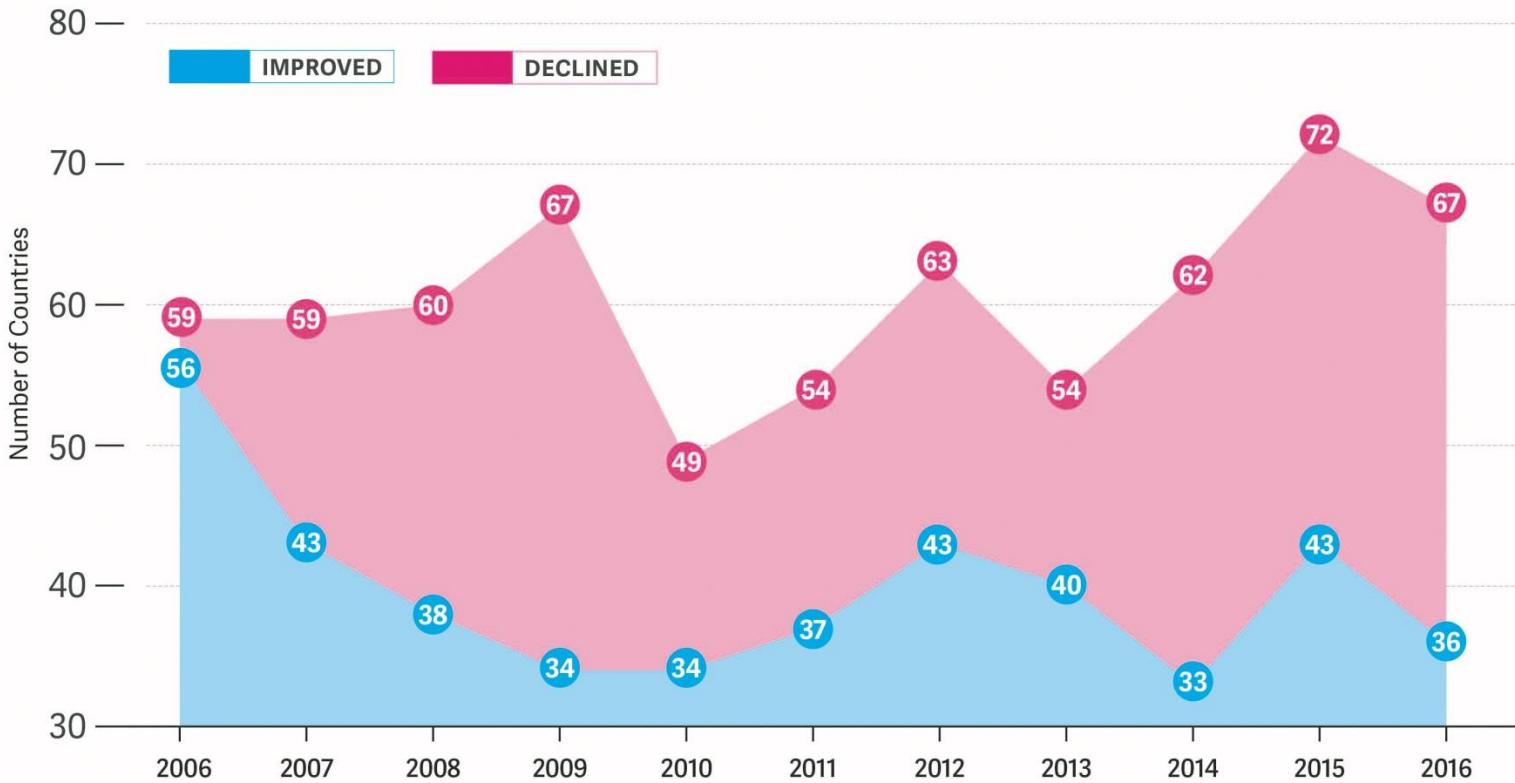


Freedom House

Segni di declino

11 YEARS OF DECLINE

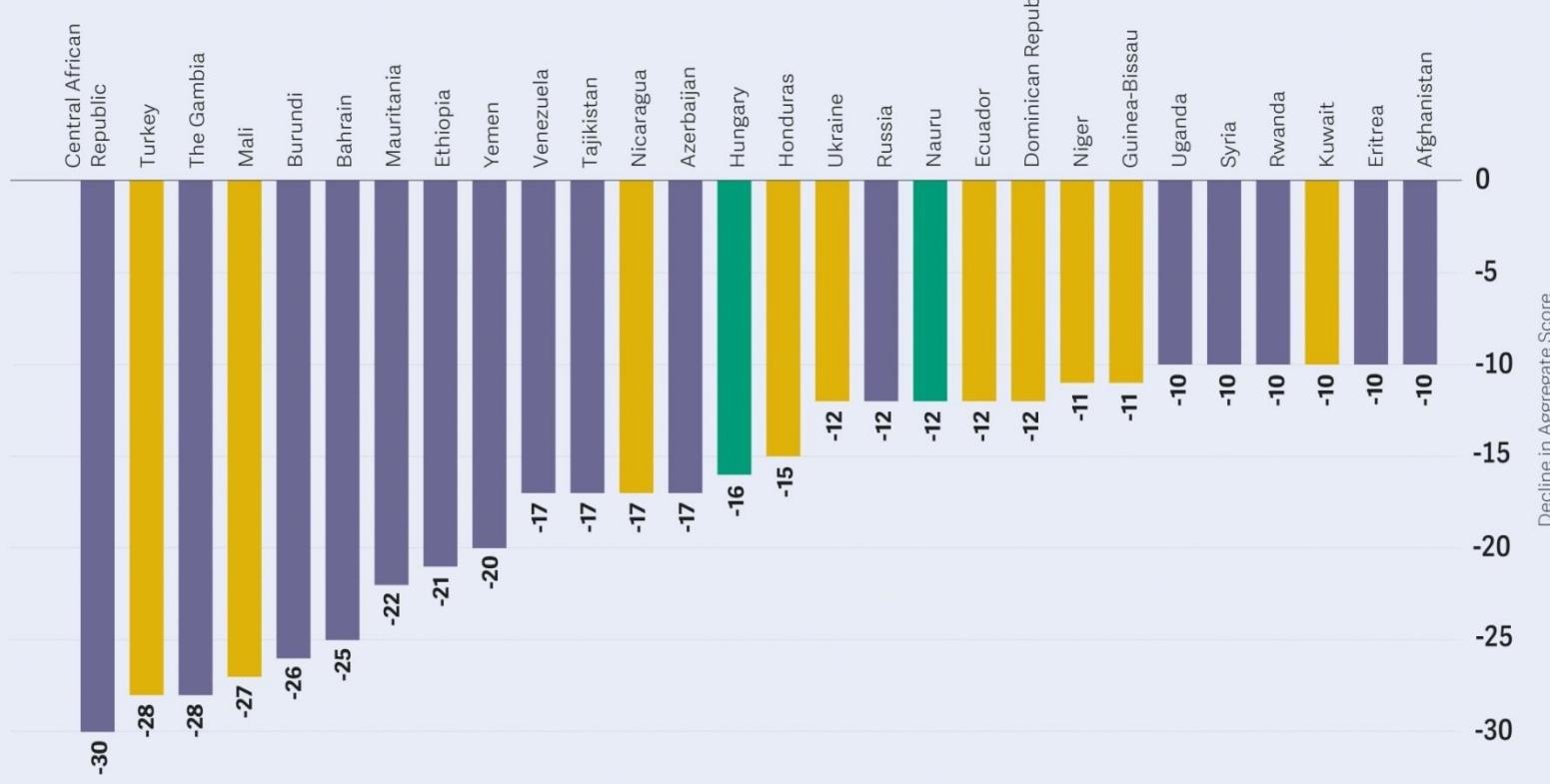
Countries with net declines in aggregate score have outnumbered those with gains for the past 11 years.



Il declino più rilevante

LARGEST 10-YEAR DECLINES

Dramatic declines in freedom have been observed in every region of the world.



b) L'insoddisfazione per la democrazia

1) Sfiducia

2) Iscrizione ai partiti

3) Partecipazione elettorale

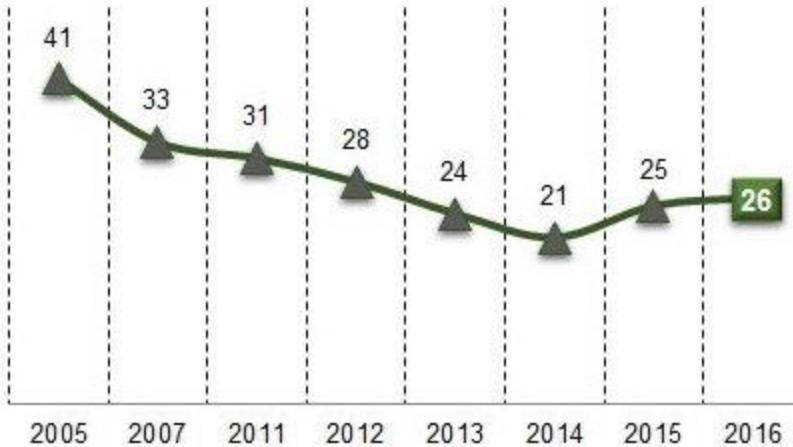
La fiducia nelle istituzioni in Italia (Demos & Pi 2015)

	2016	2015	Differenza 2016-2015		Differenza 2016-2010	
Papa Jorge Mario Bergoglio*	82	85	- 3	↓	+31	↑ ↑
Le Forze dell'Ordine	71	68	+3	↑	- 3	↓
La Scuola	54	56	- 2	↓	+1	↑
Il Presidente della Repubblica**	49	49	0	--	- 22	↓ ↓
La Chiesa	44	48	- 4	↓	- 3	↓
Il Comune	39	32	+6	↑	- 2	↓
La Magistratura	38	31	+7	↑	- 12	↓ ↓
L'Unione Europea	29	30	- 2	↓	- 21	↓ ↓
La Regione	27	23	+3	↑	- 6	↓
Le Associazioni degli Imprenditori	22	26	- 5	↓	- 3	↓
Lo Stato	20	22	- 2	↓	- 10	↓ ↓
Cgil	16	19	- 3	↓	- 11	↓ ↓
Le Banche	14	16	- 2	↓	- 9	↓
Cisl-Uil	14	16	- 2	↓	- 7	↓
Il Parlamento	11	10	+1	↑	- 3	↓
I Partiti	6	5	+1	↑	- 2	↓

* Nel 2010 il Papa era Joseph Aloisius Ratzinger

** Nel 2010 il Presidente della Repubblica era Giorgio Napolitano

La fiducia nelle istituzioni – serie storica (Demos & Pi – 2017)

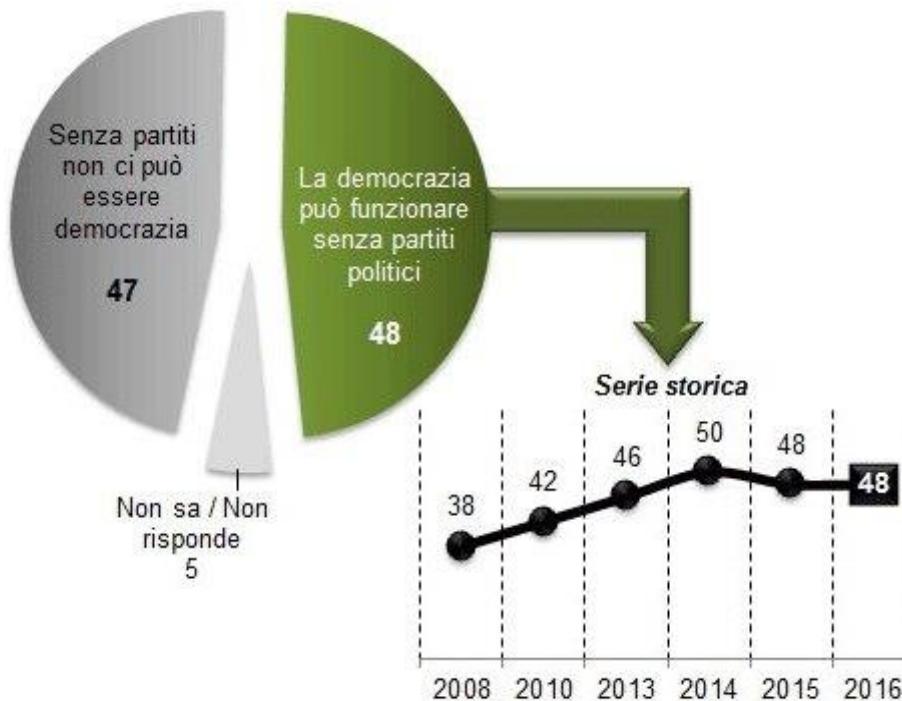


* L'indice è stato costruito calcolando la media delle persone che provano moltissima o molta fiducia verso: Comune, Regione, Unione Europea, Stato, Presidente della Repubblica, Partiti, Parlamento.

Sorgente: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2016 (base: 1208 casi)

Democrazia senza partiti (Demos & Pi 2015)

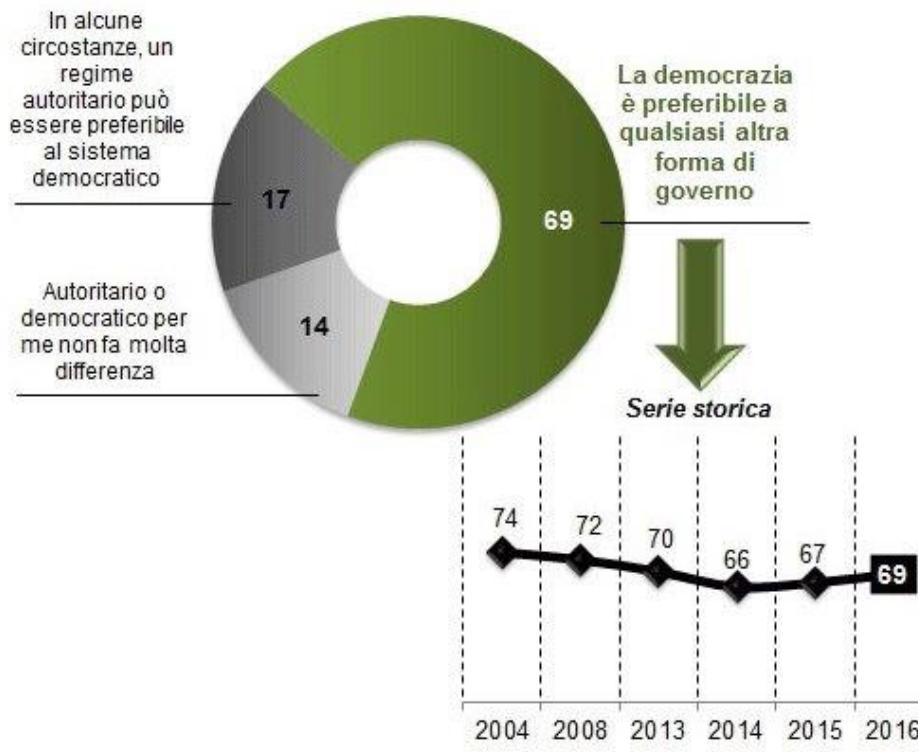
DEMOCRAZIA SENZA PARTITI
Con quale di queste affermazioni si direbbe maggiormente d'accordo? (valori %)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2016 (base: 1208 casi)

Regime democratico o autoritario? (Demos & Pi – 2017)

REGIME DEMOCRATICO O AUTORITARIO?
Con quale di queste affermazioni lei è maggiormente d'accordo? (valori %, al netto delle non risposte)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Dicembre 2016 (base: 1208 casi)

Evoluzione Iscritti ai partiti / elettori dal 1980 (Biezen)

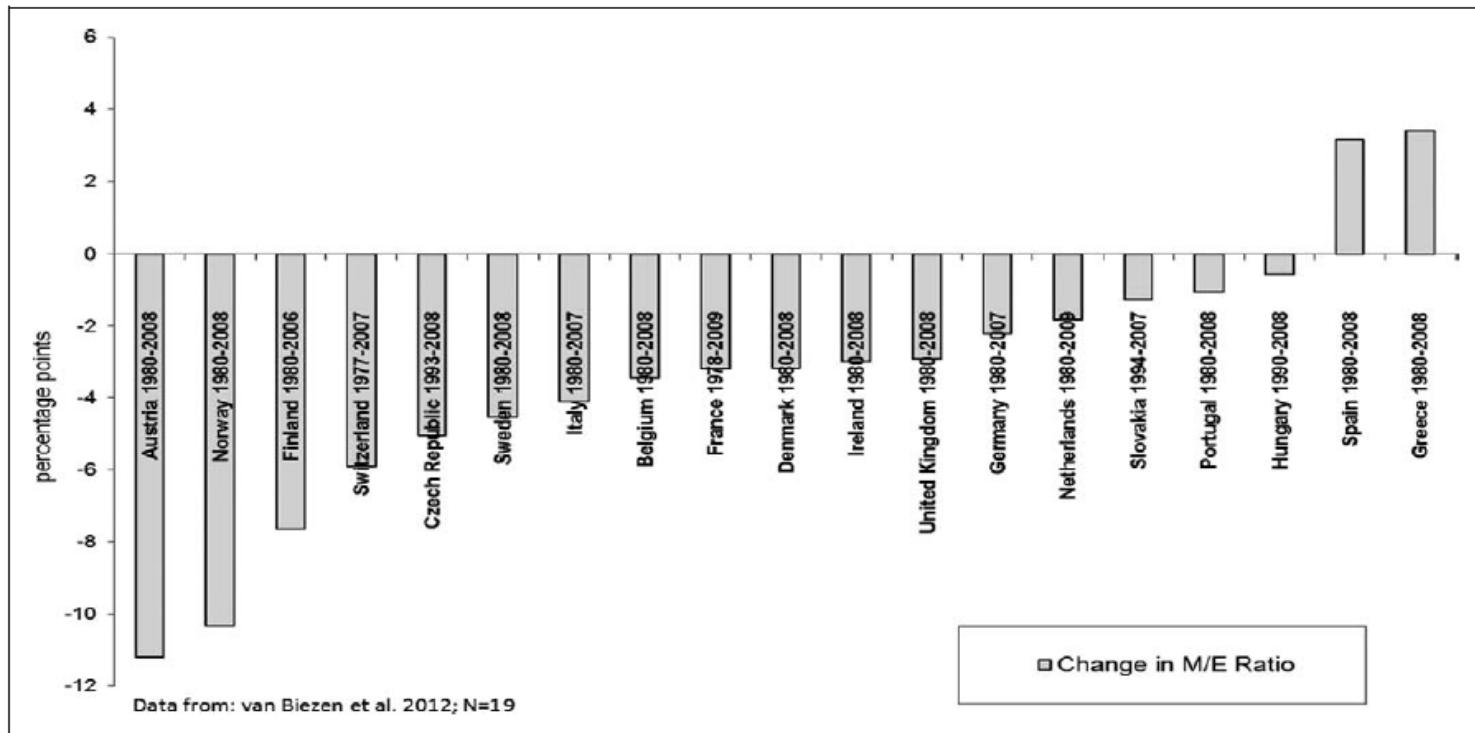


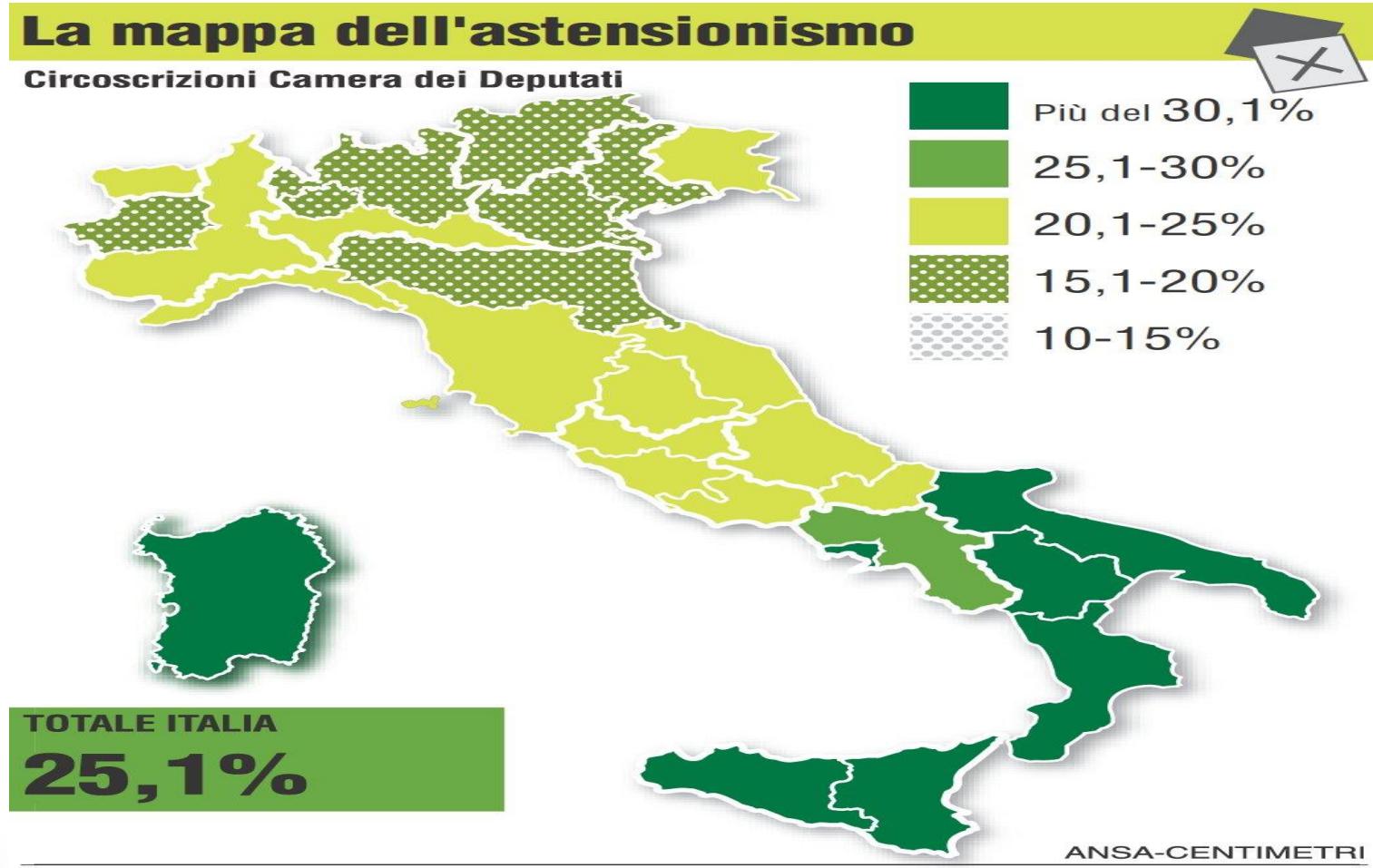
Figure 1. Change in M/E ratios since the 1980s.

Grado di sfiducia nei partiti politici (2001-2015)

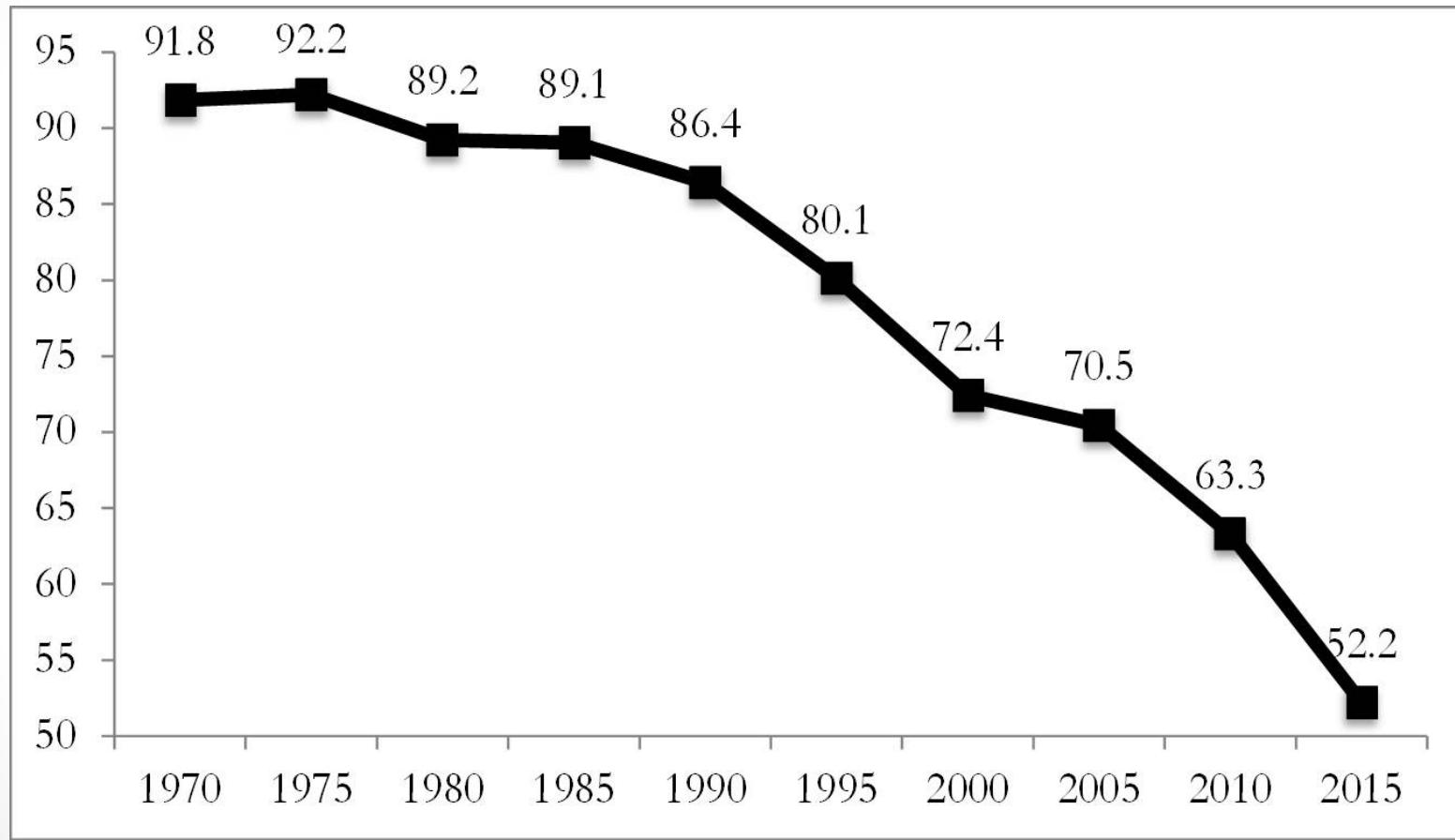
Paese	10/2001	5/2005	11/2010	11/2015	variazione
Austria	68	63	67	73	+ 5
Belgio	74	66	78	75	+ 1
Danimarca	58	43	63	60	+ 2
Francia	80	81	85	88	+ 8
Regno Unito	76	70	83	81	+ 5
Italia	78	75	77	80	+ 2
Olanda	51	61	55	60	+ 9
Media Ue	73	75	80	78	+ 5

Fonte: Chiapponi (2017) su dati Eurobarometro

Italia 2013



Partecipazione elettorale alle regionali



Ma allora la democrazia è in crisi?

- Due risposte:
 - a) Post-democrazia
 - b) Democrazia «Minima»

a) «Postdemocrazia»

- «Nel modello postdemocratico, anche se le elezioni continuano a svolgersi e condizionare i governi, il dibattito elettorale è uno spettacolo saldamente controllato da gruppi rivali di professionisti esperti nelle tecniche di persuasione e si esercita su un numero ristretto di questioni selezionate da questi gruppi», mentre «la massa dei cittadini svolge un ruolo passivo, acquiescente, persino apatico, limitandosi a reagire ai segnali che riceve». In questo mutato contesto, dunque, «a parte lo spettacolo della lotta elettorale, la politica viene decisa in privato dall'interazione tra i governi e le élite che rappresentano quasi esclusivamente interessi economici».
- C. Crouch, *Postdemocrazia*, cit., p. 6

b) Democrazia «minima»

Sono democratici i regimi che presentano almeno:

- ❖ Suffragio universale maschile e femminile
- ❖ Elezioni libere, ricorrenti, competitive, corrette
- ❖ Più di un partito (pluralismo politico) e garanzia di competizione
- ❖ Inclusione di tutte le cariche nel processo elettivo
- ❖ Autonomia delle istituzioni democratiche da poteri non elettorali o a poteri esterni
- ❖ Diritto di partecipazione per tutti i membri della comunità politica (inclusività)
- ❖ Libertà di informazione e pluralismo informativo
- ❖ Libertà di espressione, di associazione, di dissenso, di opposizione

Ma cosa vuol dire «crisi»?

Possiamo distinguere due livelli:

I) Crisi della democrazia: insorgono limiti nel funzionamento delle condizioni di base

II) Crisi nella democrazia:

- a) Cattivo funzionamento di alcune norme
- b) Distacco nel rapporto società/partiti, gruppi-strutture

Siamo di fronte a una crisi «nella» o «della» democrazia?

Processi che logorano stabilmente la democrazia:

- a) Crisi fiscale
- b) Crisi di governabilità
- c) Erosione culture politiche
- d) Trasformazioni comunicative

L'ombra della democrazia

Una conclusione

Le due facce della democrazia

- a) Procedure istituzionali
- b) Sovranità popolare

- Sono entrambe necessarie
- Possono andare in crisi per motivi diversi
- Ma le due crisi si possono combinare

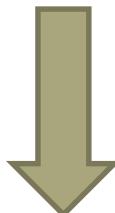
Il «disagio» della democrazia

Crisi di governabilità



Crisi di legittimità

(scollamento tra cittadini e classe politica)



Si apre uno spazio politico che nuove forze politiche cercano di occupare attingendo al nucleo dell'ideologia democratica

Lo svuotamento della democrazia

- Per Peter Mair l'ascesa populista è causata proprio dallo 'svuotamento' dello spazio intermedio tra cittadini e istituzioni che in passato era occupato dai partiti.
- Secondo Mair la 'testa' dei partiti è ormai stabilmente insediata dentro le istituzioni rappresentative, e i grandi partiti hanno assunto le sembianze di agenzie dello Stato, specializzate nel compito di reclutare il personale politico, ma del tutto incapaci di stabilire un solido rapporto (fiduciario e identitario) con la società.
- Per questo, scrive Mair, «la democrazia partitica, che normalmente offre un punto di contatto e uno spazio di interazione per cittadini e leader politici, è stata indebolita, con il risultato che le elezioni e i processi elettorali sono diventati niente più che elementi 'dignitosi' della moderna costituzione democratica».
- Nello spazio 'svuotato' dal disimpegno di élite e cittadini, vanno a così collocarsi tanto la protesta populista contro l'establishment, quanto la tentazione di 'depolitizzare' le democrazie, ossia di trasferire le decisioni più importanti verso arene sottratte agli umori di elettorati sempre più imprevedibili, anche se queste soluzioni non possono davvero colmare il fossato aperto dalla scomparsa di quell'appartenenza comune che cittadini e leader politici condividevano grazie ai partiti di massa.

La sequenza della genesi del populismo

- 1) «fallimento» del sistema politico,
- 2) Il l' emergere di un leader *outsider*,
- 3) Politicizzazione del contro l'*establishment* e nascita di un nuovo *cleavage* politico
- 4) crescente polarizzazione
- 5) nasce una nuova formazione organizzata.

La causa ‘politica’ del populismo

- il meccanismo che apre uno spazio all'affermazione della logica populista è sempre principalmente politico: e risiede nell'indebolimento dei precedenti meccanismi di identificazione che legavano i singoli cittadini a determinati leader, simboli e organizzazioni
- la logica populista – oggi come ieri – può affermarsi politicamente nel momento in cui può occupare lo spazio lasciato libero dalle precedenti identità politiche (o da consolidati legami clientelari), in corrispondenza di fasi di «crisi», che sono sempre ‘politiche’
- Solo quando il legame identitario tra cittadini e classe politica si indebolisce, si apre uno spazio alla logica populista, la quale – appellandosi al popolo e alla sua autorità sovrana – può proporre una raffigurazione dello spazio politico e delle sue divisioni completamente alternativo a quello precedente, e dunque alternativo alle linee di frattura su cui risultava in precedenza fondato il sistema partitico.
- la logica populista può fissare «una frontiera interna antagonistica che separa il ‘popolo’ dal potere», elaborare «un’articolazione equivalenziale delle domande che rende infine possibile l’emergenza del ‘popolo’», e procedere infine all’unificazione delle varie domande «in un sistema stabile di significazione»